

Brescia I manager dello scalo «fantasma» cercano valide alternative per ripianare i debiti in cinque anni

Lufthansa atterra a Montichiari

Il colosso tedesco apre un volo cargo. «Il futuro qui è il traffico merci»

MONTICHIARI (Brescia) — Una «città dei cargo» per sanare i conti in rosso di Montichiari e l'alleanza con Malpensa per far decollare il sistema aeroportuale del Garda. È questo il futuro disegnato dal management della società Catullo Spa per lo scalo Gabriele D'Annunzio. Priorità alle merci, dunque e quando il bilancio lo permetterà, potenziamento del traffico passeggeri puntando sui voli charter.

Ne è convinto il presidente di Catullo spa, il veronese Fabio Bortolazzi, che per dimostrare la bontà del progetto industriale studiato per Montichiari ieri ha ufficializzato l'accordo con Lufthansa Cargo.

«Siamo solo all'inizio — ha sottolineato Bortolazzi —. Il progetto di sviluppo prevede che lo scalo bresciano diventi una piattaforma logistica d'eccellenza, sfruttando appieno la sua posizione strategica per gestire le merci che arriveranno dal Nord-Est dell'Europa. L'accordo con Lufthansa Cargo è soltanto il primo passo. Dal 27 marzo prossimo, cioè da sabato, una volta alla settimana, un Boeing 737 farà la spola tra Brescia e Francoforte».

Resta piatto invece l'orizzonte per quanto riguarda il traffico passeggeri: dall'aeroporto Gabriele D'Annunzio anche ieri sono partiti soltanto due voli della Ryanair, uno per Londra e l'altro per Alghero. Dunque il business è — forse — tutto nella logistica.

«Basti pensare che Poste Italiane ha la base operativa proprio a Montichiari — ha ri-

cordato Massimo Soppani, direttore generale della Catullo —. In un anno muoviamo 32mila tonnellate di posta destinata a tutto il Nord Italia. E

Controcorrente

Lo scetticismo di Confartigianato: «Troppi Tir su queste strade danneggiano il turismo»

poi è già operativa la Jade cargo, che effettua collegamenti da e per la Cina. Questo vuol dire che Montichiari ha la possibilità di diventare la capitale logistica lombardo-veneta. Potenziando le strutture già esistenti si potranno gestire qualcosa come 360mila tonnellate di merci. Lo stesso volume che oggi passa da Malpensa».

Il piano industriale tracciato dai manager dovrebbe risanare i conti e creare in meno di 5 anni almeno 600 nuovi posti di lavoro.

«Del resto Brescia è la città del tondino, la seconda più industrializzata d'Italia — ha sottolineato Bortolazzi —. Le merci hanno ragione di partire dall'aeroporto di Montichiari, più difficile è invece portare i turisti. Non siamo né Venezia né Roma. Ciò non toglie che lavoreremo pure per potenziare i voli charter e i low cost».

Ma qualcuno, sulle rive bresciane del Garda, pensa alla cargo city e ai migliaia di Tir che potrebbero invadere strade e autostrade della provincia e storcere il naso.

«Non siamo solo industrie

5

MILIONI

Il «rosso» nell'ultimo bilancio nella gestione dell'aeroporto

50

MILIONI

I guadagni previsti per i prossimi 5 anni dal piano «cargo city»

e tondino — rivendica Eugenio Massetti, presidente di Confartigianato —. Molte delle nostre aziende lavorano nel settore turistico e un aeroporto che muove solo merci non sarà d'aiuto».

Stessa linea anche a casa D'Annunzio, dove il presidente, Vigilio Bettinsoli, confida: «Entro l'estate arriverà un volo per i Balcani e uno per la Costa Azzurra. Le merci servono per i bilanci, ma qui senza passeggeri in transito non potrà esistere alcun aeroporto».

Giuseppe Spatola

© RIPRODUZIONE RISERVATA

